

Convegno del 21 luglio 2022

IL SISTEMA PREVIDENZIALE: PROSPETTIVE E SPERANZE DI RIFORMA DEL SISTEMA DI TASSAZIONE

di Antonio Pepe

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Antonio Pepe

La disparità di trattamento fiscale tra previdenza pubblica e privata e, in particolare, tra Casse previdenziali private e Fondi pensione, ha spinto il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, sotto la presidenza Nardone, grazie ad una intuizione dello stesso Past President Francesco Giambattista Nardone e dell'attuale Presidente, Vincenzo Pappa Monteforte, ad affidare all'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" una ricerca, a cura del Prof. Stefano Fiorentino, al fine di comparare il sistema di tassazione applicato in Italia con quello degli altri Paesi Europei e, al nostro interno, tra Enti previdenziali e Fondi pensione.

Lo studio è stato presentato il 21 luglio scorso in un Convegno organizzato dalla Cassa Nazionale del Notariato, in collaborazione con la Fondazione del Notariato e l'AdEPP, presenti i Presidenti dei tre Enti, con l'intervento dei Professori Fiorentino, Nussi e Cinelli, e del Sen. De Bertoldi.

L'evento è stato moderato dal Presidente della Cassa Nazionale del Notariato Vincenzo Pappa Monteforte, il quale ha aperto i lavori dicendosi onorato di coordinare l'evento e

di rappresentare la Cassa ai massimi livelli.

Vi è una priorità ha aggiunto: "se vogliamo costruire tutti assieme i tratti della previdenza che verrà, è fondamentale far acquisire alla base piena consapevolezza di quelli che saranno i temi in discussione, attraverso una formazione permanente. Bisogna lavorare tutti assieme per sviluppare sinergie generazionali, essenziali per esprimere al meglio il concetto di solidarietà".

Il saluto della Fondazione del Notariato è stato portato dal Presidente Notaio Antonio Areniello, che ha detto di credere fermamente nella sinergia tra istituzioni, tra Fondazione e Cassa, tra Cassa e Consiglio ed ha invitato a guardare al futuro insieme: "se è importante la politica del Notariato, altrettanto fondamentale è quella previdenziale. Solo lavorando in strettissima sinergia potranno vedersi vantaggi utili alla categoria".

Nell'illustrare la ricerca, gli intervenuti hanno evidenziato come - pur in presenza di scopi analoghi tra le Casse privatizzate ed i Fondi pensione - diversi sono i criteri impositivi. Basti pensare che i rendimenti maturati dai Fondi sono gravati da una aliquota fiscale del 20%, mentre quelli delle Casse del 26%.

È stato, altresì, evidenziato come il sistema di tassazione che interessa gli Enti Previdenziali privati in Italia si differenzia da quelli in vigore nella maggior parte dei Paesi Europei. L'Italia adotta infatti il sistema ETT (Esente-Tassato-Tassato) in base al quale sono sottoposti a imposizione sia la maturazione delle rendite, che la erogazione delle prestazioni. La maggior parte degli altri Stati, invece, ha optato per il sistema EET (Esente-Esente-Tassato), in base al quale viene tassata solo la erogazione

zione delle prestazioni.

È stato, ancora, osservato, con riferimento alla aliquota del 26%, la incongruenza del sistema, laddove l'imposta sostitutiva che grava sui redditi di capitale delle Casse previdenziali private, soggetti "non commerciali", è maggiore o comunque pari a quella che grava su società ed enti commerciali aventi cioè "scopo di lucro".

Il Prof. Fiorentino ha sollevato, in particolare, seri dubbi di legittimità costituzionale sui "variegati ed irragionevoli regimi sostitutivi indistintamente oggi applicati ai redditi di capitale". Non si può dire, ha aggiunto, quale sia la tassazione giusta in termini assoluti, ma si può sicuramente affermare che quella attuale è ingiusta, in quanto irragionevole rispetto ai principi costituzionali. Se viene discriminata la previdenza obbligatoria rispetto a quella volontaria c'è qualcosa che non va.

Il Dott. Alberto Oliveti, Presidente AdEPP, ha ricordato che mentre i trasferimenti statali alle Casse sono vietati, ogni anno le Casse versano allo Stato tre quarti di miliardo di Euro (uno studio AdEPP parla di 764 milioni e 847 mila euro). Un contributo che di certo non si ferma qui, visto che il valore costruito dagli Enti è a disposizione del Paese, con un patrimonio che è al 75% nell'area Euro e che sostiene le professioni, a loro volta motori di sviluppo e di crescita.

Il Sen. De Bertoldi ha sostenuto che l'autonomia delle Casse va difesa e la tassazione ridotta.

Il Prof. Mario Nussi - richiesto di un giudizio in una prospettiva di armonizzazione europea dei sistemi impositivi delle Casse di previdenza - ha ribadito che i regimi europei ci possono aiutare come modelli, pur nella consapevolezza che non esiste un unico tipo di tassazione della previdenza. Manca, allora, un riferimento esclusivo. Ma va salvaguardata l'ottica della solidarietà, anche intergenerazionale e della sostenibilità.

Il Prof. Maurizio Cinelli si è mostrato in linea con i giudizi espressi dai colleghi, rimarcando le peculiarità del sistema previdenziale notarile, la cui tenuta sarebbe messa a dura prova da un aumento indiscriminato degli iscritti all'Ordine.

Il Presidente della Cassa, Vincenzo Pappa Monteforte, ha ricordato che le pensioni notarili sono finanziate attraverso un sistema che si può definire a "ripartizione attenuata": il gettito contributivo riscosso in un determinato periodo, seppur con taluni adattamenti, è destinato al pagamento delle pensioni relative allo stesso periodo di riferimento.

"Negli anni a venire, ha aggiunto, dovremo far fronte a una sorta di disallineamento tra le entrate e le uscite per prestazioni pensionistiche, se solo si pensa alle tecniche sempre più diffuse di *welfare state*, ai prepensionamenti troppo



Il tavolo di presidenza



Il Presidente della Cassa Vincenzo Pappa Monteforte ed il Prof. Stefano Fiorentino

spesso legati all'incertezza del futuro e alla diseguale distribuzione del lavoro tra i colleghi. L'imperativo categorico rimane, allora, quello di ottimizzare la fiscalità in un sistema che si caratterizza per un numero esorbitante di controlli sempre più stringenti: Ministeri, Corte dei Conti, Anac, Covip, fino ad arrivare al c.d. decreto Casse che pone limiti all'acquisto di strumenti finanziari emessi da un unico soggetto (oggi ipotizzato al 5%).

In controtendenza rispetto a quella privatizzazione che ha rappresentato un *leit motiv* negli anni 90, alterata però nel periodo immediatamente successivo da una serie di interventi normativi".

L'auspicio, per il Presidente Pappa Monteforte, è che il quadro ordinamentale degli enti di previdenza risulti meno contraddittorio e sempre più orientato verso il riconoscimento dei valori superiori della sicurezza sociale, rafforzando quella istanza riformistica dell'imposizione fiscale, eccessivamente gravosa, sul rendimento delle casse professionali.

Tutti gli intervenuti hanno, quindi, auspicato una riforma del sistema di tassazione che interessa gli Enti Privati di previdenza. Anche perchè, ha aggiunto il Presidente Cassa, liberare risorse significherà, anche nell'immediato futuro, garantire a coloro che ne hanno diritto i mezzi realmente adeguati alle esigenze di vita nelle ipotesi ritenute meritevoli di tutela dalla nostra Carta Costituzionale.

La speranza è, quindi, che, nella prossima legislatura, il Parlamento sani le incongruenze oggi presenti nella fiscalità italiana a danno delle "Casse" private, onde arrivare finalmente ad una tassazione "giusta" e non "discriminatoria".



Veduta della sala del convegno



Il Dott. Alberto Oliveti, Presidente dell'AdEPP, ed il Prof. Mario Nussi